

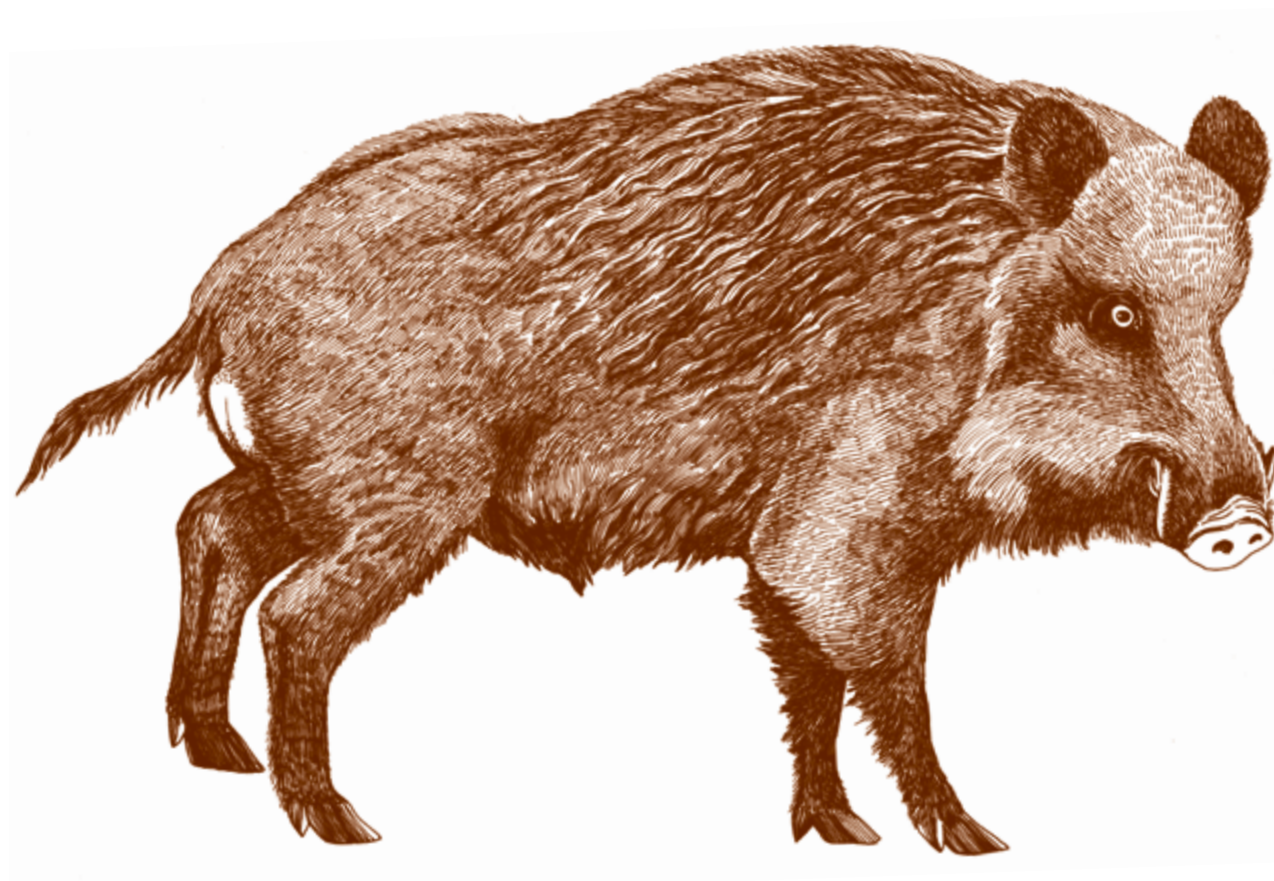


FAUNA SELVATICA

Dipartimento del territorio
Divisione dell'ambiente
Ufficio della caccia e della pesca

IL CINGHIALE

Sus scrofa



Distribuzione e habitat

Il cinghiale si è adattato molto bene al territorio ricco di ambienti diversi in grado di offrire tutto ciò di cui ha bisogno: acqua, aree boschive con fitto sottobosco, superfici incolte e fortemente cespugliose, giovani piantagioni di conifere e novellami di boschi tagliati a raso. Le aree boschive e soprattutto i castagneti offrono una fonte di alimento costante, mentre i prodotti dei campi completano la sua dieta soprattutto durante l'estate.

Cenni storici

Il cinghiale, presente durante il XVI secolo, è scomparso due secoli più tardi. La prima segnalazione ufficiale, nella regione del Malcantone, risale al 1981. Dal 1985 il cinghiale è considerato selvatico stanziale nel Malcantone, sulla sponda destra del Vedeggio e nel Gambarogno, dove

nel 1988 è stata aperta per la prima volta la caccia a questa specie. Negli anni successivi si è diffuso verso est e nord. L'espansione della specie è stata favorita da lanci abusivi che hanno portato il cinghiale a insediarsi nel 2002, in modo più o meno abbondante e omogeneo, in tutti i distretti del Cantone.



Le zone con la maggior densità sono il Mendrisiotto, il Malcantone, la bassa Valle Maggia e il Gambarogno.

Ecologia

Si possono riconoscere vari segni della sua presenza, quali ad esempio la lestra, giaciglio dove trascorre le ore diurne; l'insoglio, punto dove va ad infangarsi per liberarsi dai parassiti e per refrigerarsi durante l'estate; il trottoio, sentiero lasciato dal continuo passaggio; la grufolata, scavo d'alimentazione, superficiale o in profondità; o ancora l'albero sfregato, usato per togliersi il fango.

Di solito, vivendo nel sottobosco durante la giornata, i cinghiali non sono visibili; è più facile incontrarli durante la notte, quando si avventurano nelle zone abitate in cerca di cibo o acqua.

Femmina trainante

Nella dinamica sociale del gruppo sono importanti il ruolo della scrofa (o femmina trainante) e l'età dell'individuo. Di norma più l'individuo è giovane e meno importante è il suo ruolo. La struttura sociale è di tipo matriarcale: i gruppi sono formati dalla scrofa, dalla prole dell'anno e da individui di 16-18 mesi.

I maschi, dai 2 anni, vivono solitari e si uniscono alla femmina solo per l'accoppiamento.

Riproduzione

I maschi coprono le femmine principalmente nei mesi invernali, da dicembre a febbraio, occasionalmente anche al di fuori di questo periodo. Dopo una gestazione di 110-140 giorni la femmina partorisce da 4 a 5 piccoli.

Forte fecondità

La stima degli effettivi delle popolazioni è particolarmente difficile e raramente si ottengono dei risultati attendibili, utilizzando metodi diretti, quali conteggi o catture, metodi indiretti, quali analisi delle tracce, dei luoghi di riposo, ecc.

Sicuramente la maturità sessuale precoce, la forte fecondità e talvolta la possibilità di avere due nidiate nel corso dell'anno fanno sì che gli effettivi di questa specie, in condizioni ideali, possano svilupparsi in maniera molto rapida e subire fluttuazioni annuali rilevanti. L'incremento annuo della popolazione può infatti variare dal 100 al 180%.

Un impatto significativo sugli effettivi può essere causato dal diffondersi di malattie, come la peste suina nel 1998 /99 che ha portato alla morte parecchie decine di cinghiali.



Aspetto

Il cinghiale è un mammifero di possente corporatura, i maschi adulti raggiungono facilmente i 100 kg. Nonostante la mole, il cinghiale è un animale molto agile e veloce. La zampa è formata da due dita munite di zoccoli e posteriormente da altre due dita più ridotte talvolta visibili nell'impronta sul terreno. Sovente gli animali si muovono al trotto.

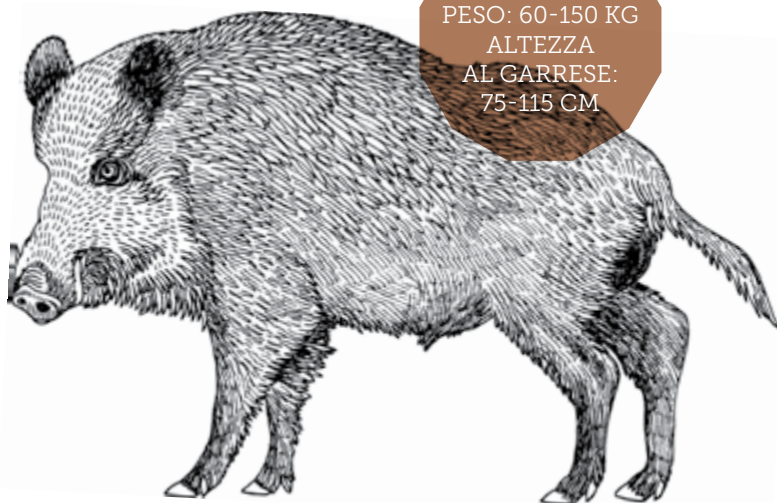
Onnivori con un ottimo naso

L'organo di senso più sviluppato è l'olfatto; seguito dall'udito, pure molto fine. La vista è invece debole, tipica di un mammifero attivo al crepuscolo e di notte. Si deve inoltre aggiungere una capacità, non del tutto indifferente, di prevedere determinate situazioni, soprattutto quelle di pericolo: sembra infatti in grado di distinguere per esempio il passo di un semplice escursionista da quello di un boscaiolo al lavoro o da quello di un cacciatore.

Il cinghiale è onnivoro e la sua dieta è costituita da alimenti sia vegetali, sia (in misura minore) animali.

L'azione del grufolare il terreno avviene di preferenza dove è più ricco. Il cinghiale rivoltava il terreno in cerca di radici, larve, molluschi, bulbi. In Ticino la sua dieta comprende principalmente castagne e ghiande, granoturco e uva. Non si ciba in modo particolare di patate, ma devasta gli orti alla ricerca di vermi e di larve che si trovano nella vicinanza della patata "madre" che sta marcendo.

I cinghiali si nutrono anche di carogne; a volte inseguono e catturano animali in difficoltà, indeboliti da rigidi inverni.



MASCHIO
PESO: 60-150 KG
ALTEZZA
AL GARRESE:
75-115 CM



FEMMINA
PESO: 45-130 KG
ALTEZZA
AL GARRESE:
60-105 CM

3

A



B



Impronte di cinghiale al passo (A) e in corsa (B).

Relazioni con l'uomo

Il cinghiale è una delle specie che causa il maggior numero di danni alle colture e alle proprietà pubbliche e private: proprio per l'entità e la tipologia di questi danni non è ben visto al di fuori delle zone boschive.

Conflitti / danni

Il cinghiale non solo consuma i prodotti agricoli ma spesso scava i terreni provocando oneri lavorativi per il ripristino delle superfici. I cinghiali, alla presenza dell'uomo, fuggono come tutti gli animali selvatici, ma se molestati dai cani possono uscire allo scoperto per inseguirli.

Risarcimenti e sussidi

Il risarcimento del danno è previsto unicamente per chi dichiara un reddito agricolo (art. 65 Regolamento sulla caccia e la protezione dei mammiferi e degli uccelli selvatici, RALCC). Sono esclusi risarcimenti in caso di mancata adozione di misure di prevenzione che ragionevolmente si

potevano pretendere (art. 35 Legge sulla caccia e la protezione dei mammiferi e degli uccelli selvatici). Lo Stato accorda a chi dichiara un reddito agricolo un sussidio massimo pari all'80% della spesa d'acquisto di materiale destinato all'esecuzione di opere necessarie alla protezione di colture agricole (art. 62 RALCC).

La presenza del cinghiale nei campi o in orti e giardini non passa inosservata soprattutto per i danni provocati:

1/2. In agricoltura

Il cinghiale causa gravi danni ad esempio danneggiando i prati da sfalcio, distruggendo campi di mais, oppure mangiando l'uva.

3. Terreno rivoltato

Il cinghiale con il muso gira le zolle del terreno per ricercare insetti, tuberi, radici e altri fonti di cibo.



1.



2.



3.

Consigli pratici

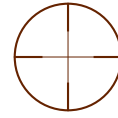
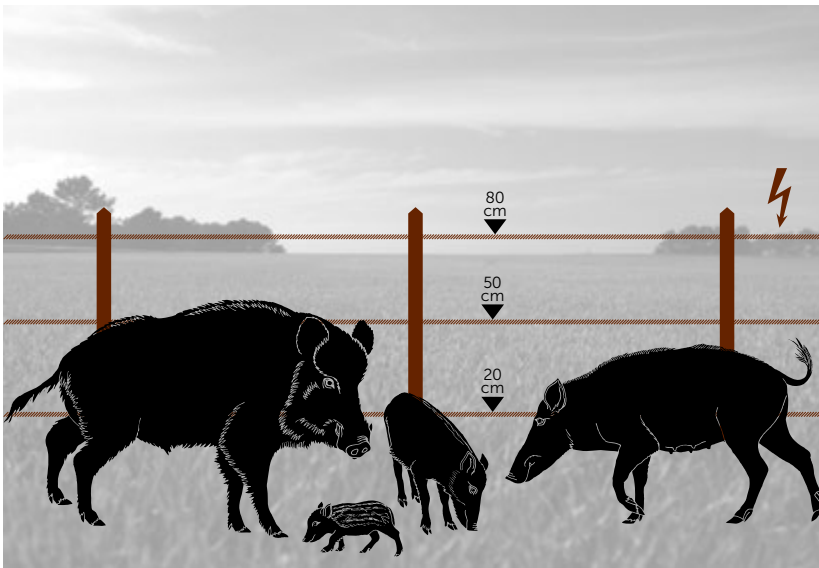
Per limitare i danni e gli inconvenienti si possono adottare una serie di semplici misure preventive. Per affrontare il problema nel miglior modo possibile è innanzitutto indispensabile attivare la collaborazione tra tutte le parti interessate: autorità cantonali, comunali, cacciatori, viticoltori, agricoltori e singoli cittadini.

1. Prevenzione

- Non attirare i cinghiali fuori dai boschi con depositi incustoditi di scarti vegetali, compostaggio e letame.
- Eliminare sterpaglie e rovi nei luoghi incolti presso le zone fortemente urbanizzate.
- Non foraggiare gli animali selvatici, che tendono a perdere le loro abitudini notturne per assumere un comportamento domestico.

2. Protezione

- Posare recinzioni metalliche (è escluso l'impiego di fili spinati) o eventualmente recinzioni elettrificate (con 3 fili e con un'altezza di 80 cm).
- Proteggere individualmente piante o arbusti.
- Utilizzare prodotti repellenti compatibili con l'ambiente.



Gestione venatoria

Il Consiglio di Stato, sentiti i servizi cantonali competenti, i Comuni, le associazioni ambientaliste e venatorie, gli enti e le associazioni che dimostrano interesse e con il preavviso della Commissione consultiva sulla caccia, ogni anno stabilisce le regole per l'esercizio della caccia. Con il Regolamento vengono fissati i periodi di caccia e le modalità di cattura (periodi, orari, specie cacciabili, numero di capi, ecc.). Solo chi ha partecipato al corso di formazione e ha superato l'esame ottiene la patente di caccia.

IMPORTANTE:

MAI FORAGGIARE I CINGHIALI! PROTEGGERE LE COLTURE, I PARCHI E I GIARDINI CON UNA RECINZIONE MOBILE ELETTRIFICATA. HA DIRITTO AD UN RISARCIMENTO CHI SI È PROTETTO E DICHIARA UN REDDITO AGRICOLO.

Impressum

[Il cinghiale](#)
Scheda
informativa
Nr. 01

Editore

Dipartimento del
territorio,
Repubblica e Cantone
del Ticino

Autore

Ufficio della caccia
e della pesca,
Divisione dell'ambiente,
Dipartimento del
territorio

Testi

Andrea Stamanoni,
Ufficio della caccia
e della pesca

Coordinamento e adattamento testi

Katia Balemi, capo staff
Divisione ambiente
—
Francesco Del Priore,
Servizi generali del DT

Fonti

Scaricabili dal sito
www.ti.ch/caccia

Progetto grafico e illustrazioni

www.centralstudio.ch

Fotografie

Se non specificato:
Ufficio della caccia
e della pesca

Per ulteriori informazioni

Ufficio della caccia
e della pesca
6500 Bellinzona

tel. 091 814 28 71
fax 091 814 28 79

e-mail: dt-ucp@ti.ch
www.ti.ch/caccia
www.ti.ch/pesca

© Dipartimento
del territorio, 2014
www.ti.ch/caccia

ti Dipartimento
del territorio